

SENATO DELLA REPUBBLICA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 1954

(21^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CERICA

INDICE

Disegno di legge:

« Avanzamento dei tenenti in servizio permanente effettivo dell'Arma dei carabinieri » (549)
(Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 357, 359
CADORNA	359
MESSE	358
PALERMO	358, 359

La seduta è aperta alle ore 10,55.

Sono presenti i senatori: Cadorna, Caldera, Caporali, Cerica, Colombi, Cornaggia Medici, De Giovine, De Luca Angelo, Farina, Granzotto Basso, Jannuzzi, Messe, Palermo, Prestisimone, Rizzatti, Smith, Taddei e Vaccaro.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Bosco.

CORNAGGIA MEDICI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Avanzamento dei tenenti in servizio permanente effettivo dell'Arma dei carabinieri » (549) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Avanzamento dei tenenti in servizio permanente effettivo dell'Arma dei carabinieri », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo unico del disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

La permanenza minima nel grado per la promozione dei tenenti in servizio permanente effettivo dell'Arma dei carabinieri, di cui all'articolo 31 della legge 9 maggio 1940, n. 370, e successive modificazioni, è stabilita in quattro anni.

Data l'urgenza, riferisco io stesso brevemente sul presente disegno di legge.

Il ruolo capitani in servizio permanente dei Carabinieri presenta oggi 259 deficienze su un organico di 514 unità. Tali deficienze sono in continuo aumento per le promozioni al grado di maggiore.

Non è possibile ripianare le vacanze del ruolo capitani con promozioni di tenenti, perchè nessuno ha i sei anni di permanenza nel grado voluti dalla attuale legge di avan-

4^a COMMISSIONE (Difesa)21^a SEDUTA (10 giugno 1954)

zamento. Soltanto 48 tenenti la matureranno nel prossimo novembre; per contro, ove non intervenissero sollecite provvidenze, nessuna promozione da tenente a capitano sarebbe possibile nel 1955 e si dovrebbe attendere il 1956 per effettuarne 164, il 1957 per un altro centinaio.

I comandi di compagnia vacanti sono affidati ora ai tenenti più anziani; ma tale soluzione di ripiego ha i suoi lati negativi, in quanto, nello espletamento dello speciale servizio dell'Arma, è indispensabile che alla funzione corrisponda il grado allo scopo di assicurare l'armonia di quella delicata gerarchia dei rapporti, stabiliti dalle leggi e dai regolamenti fra i comandanti dei carabinieri e le autorità militari, civili, giudiziarie, di polizia.

Dall'impiego di subalterni ai posti devoluti ai capitani deriva, altresì, uno spostamento della crisi nel ruolo subalterni senza che si renda possibile far luogo a reclutamento di nuovi subalterni in servizio permanente effettivo, perchè il ruolo corrispondente non è deficitario.

È indifferibile, pertanto, un provvedimento che consenta, col ripianamento delle vacanze del ruolo capitani, il rinsanguamento di quello dei subalterni, dove le promozioni potranno creare le vacanze utili per nuovi reclutamenti.

Questo si ripromette il presente disegno di legge, già approvato dalla Commissione difesa della Camera dei deputati. Rendendo possibile la promozione dei tenenti con soli quattro anni di grado consentirà il ripianamento quasi totale delle vacanze del ruolo capitani fra il 1954 e il 1955. Darà modo di compiere nuovi reclutamenti di subalterni in servizio permanente nello stesso periodo.

Essa non costituisce che un'anticipazione di quelle che saranno, per tutte le Armi, le norme della nuova legge di avanzamento.

Gli speciali compiti affidati all'Arma e le gravi preoccupazioni circa la efficienza attuale e quella futura dei suoi quadri, ben giustificano una simile iniziativa.

I consensi del Consiglio superiore delle Forze armate e del Tesoro e la decisione favorevole della Commissione difesa della Camera dei deputati fanno sperare che anche la

Commissione difesa del Senato vorrà accordare la sua approvazione al disegno di legge.

PALERMO. Onorevole Presidente, premetto che non ho nulla contro i carabinieri nè, tanto meno, contro i tenenti dei carabinieri. Però, a mio avviso, il presente disegno di legge ha un grave inconveniente: un'altra volta ancora noi ci troviamo di fronte a delle leggi che si riferiscono a ristrette categorie di interessati e non riguardano il complesso del problema.

Noi, infatti, attraverso il presente disegno di legge, andiamo a ridurre da sei anni a quattro il periodo di permanenza nel grado di tenente. Non voglio essere facile profeta, ma è da prevedere che tra breve saremo di fronte ad un nuovo disegno di legge in cui si dirà che la permanenza nel grado di capitano viene ridotta ulteriormente; e, poichè abbiamo adottato una agevolazione per i tenenti, ci si proporrà di approvare un analogo provvedimento per i capitani. Successivamente verranno i maggiori, quindi i tenenti colonnelli ed i colonnelli, fino a giungere ai generali.

Ed allora, di fronte a queste considerazioni che a me sembrano ispirate a criteri di equità e di obiettività, dichiaro, per quel che riguarda il nostro Gruppo, che noi ci asterremo dal voto.

MESSE. A me sembra che non sia il caso di parlare di giustizia o di ingiustizia. Si tratta unicamente di una esigenza organica.

PALERMO. Onorevole Messe, ella ha una esperienza di gran lunga superiore alla mia; ma ritengo che il problema non possa essere impostato nella maniera da lei prospettata.

MESSE. Intendo esprimere il mio pensiero, nel massimo rispetto dell'opinione altrui. Ripeto che si tratta di una esigenza organica avvertita dall'Arma dei carabinieri, nella quale si registrano deficienze, nel grado di capitano, che vanno fino al 50 per cento degli organici previsti. Tale situazione, oltre che tenere i quadri dei capitani in uno stato di deficienza, arreca il gravissimo inconveniente di bloccare anche l'arruolamento degli uffi-

4^a COMMISSIONE (Difesa)21^a SEDUTA (10 giugno 1954)

ciali subalterni, il numero dei quali si è sensibilmente ridotto.

Il senatore Palermo afferma che se, con il presente disegno di legge, riduciamo il periodo di permanenza minima nel grado per i tenenti, potrà seguire nel futuro un analogo disegno di legge in favore dei capitani, quindi uno in favore dei maggiori, e così via. Orbene, la Commissione, di volta in volta, giudicherà se il disegno di legge presentato risponde, o meno, obiettivamente a criteri di giustizia.

Per conto mio, mi dichiaro favorevole al disegno di legge in esame.

CADORNA. Desidero aggiungere qualche chiarimento di quanto ha detto il senatore Palermo.

L'inconveniente lamentato, in conseguenza del quale mancano i capitani e non possono essere promossi i subalterni, dipende dal fatto che le carriere non sono normalizzate. Vi sono, cioè, delle « strozzature », per modo che i subalterni devono rimanere sei anni in un determinato grado, mentre durante la guerra e il dopoguerra gli organici sono stati aumentati: è stato, quindi, possibile avanzare rapidamente nella carriera, dal grado di capitano in avanti, sguarnendo gli organici di capitano, e non è stato possibile, al tempo stesso, ripianare il vuoto creatosi nel grado di capitano, poichè per i subalterni sussiste

l'obbligo della permanenza di sei anni nel grado.

Il presente disegno di legge tende ad una normalizzazione della carriera, in mancanza della legge che dovrà rivedere l'intera carriera. Il disegno di legge proposto è, in altri termini, un rimedio alla situazione che si è venuta creando.

PALERMO. Tuttavia vi saranno dei privilegiati; e in tal modo creeremo dei precedenti.

CADORNA. Accadrà quanto succede dopo tutte le guerre: chi ha fatto una carriera più breve nel grado di tenente si arrenerà poi in quello di capitano.

PRESIDENTE, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo unico di cui ho già dato lettura.

Lo metto ai voti.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari